

## Il borgo di S. Cristina



*Il Collegio di S. Cristina*

Il suolo che calpestiamo è segnato, e quasi oppresso, da secoli di storia che si inserisce e a volte si confonde con quelle di questi nostri paesi. Essa è legata alla persona, dapprima, e poi all'eredità spirituale di un uomo: BENEDETTO DA NORCIA, il quale dalla natia Umbria, dopo alcuni anni di studio a Roma, si era ritirato - giovinetto quindicenne - per essere più vicino a Dio, nell'Eremitaggio selvaggio e suggestivo di SUBIACO. Qui aveva dato poi inizio ad una organizzazione di vita cenobitica secondo un modello ripreso da precedenti esperienze importate dall'Oriente. Giunto ormai alla maturità degli anni, e spinto da un suo interiore progetto più che dalle esterne circostanze, Benedetto riprese il suo cammino al monte di Cassino, che si rivelò luogo adatto per dare delle "Regole" ed esempio della forma di vita monastica che sarebbero diventate quelle dell'Occidente. Sull'esempio ed applicando o almeno ispirandosi alle Regole di S. Benedetto, tutta una rete di Monasteri venne allora a coprire il suolo del Continente, creando quasi il tessuto connettivo della nuova realtà in gestazione. Per quanto riguarda invece le origini del nostro Borgo, possiamo dire che non conosciamo la data precisa della venuta dei monaci benedettini nel luogo che poi fu chiamato S. Cristina, però una data certa dell'esistenza del Monastero benedettino è il 768.

Esso presentava in modo evidente le caratteristiche di Abbazia rurale pur con gli elementi comuni a quelle di tipo urbano. Il Monastero di S. Cristina si esplicava, dalla documentazione dell'epoca, proprio con il principio organizzativo secondo le "Regole" di S. Benedetto; il quale voleva legare la dedizione a Dio con l'opera ed attività pratica per unire la vita dello spirito con quella del corpo. Essa mirava all'amore di Dio e a quella per il prossimo, così da essere di aiuto e di conforto materiale, oltre che spirituale, ai miseri e ai derelitti. Per questo motivo, vicino al Monastero, si insediò il primo nucleo di abitanti, il quale poté trovare vitto, alloggio, lavoro, istruzione, assistenza religiosa e protezione dalla violenza. In questo modo, incominciava a costituirsi il primo nucleo di abitanti che diede origine al Borgo di S. Cristina. Quel fabbricato, pure attraverso mutazioni, rifacimenti e rovine di secoli, nella sua ossatura esiste ancora (chiamato Collegio), a Sud dell'attuale paese proprio sul ciglione del terrazzo prospiciente l'ampia vallata padana. Oggi il visitatore entrando attraverso un ampio piazzale il cui recinto sorge su una cinta antica, si trova davanti a un lato o ala di prospetto che dà sulla scarpata, la seconda ala che dà sul fianco destro, che pare forse adibita ai rustici, e l'altra ala sul fianco sinistro, che doveva - insieme a quella di fronte - essere parte integrante

dell'abitazione dei monaci e sede dell'abate. Attaccato poi all'ala sinistra sul davanti e posta ad angolo retto quasi a chiudere in parte il cortile, doveva sorgere la Chiesa abbaziale orientata verso levante, della quale rimangono ad attestazione due occhi ogivali in terracotta. Il paese, invece, si è sviluppato a nord dell'Abbazia e si presentava diviso in due parti: una a ponente, con case che diremo sparse, l'altra a levante disposta in due file di case ben ordinate; le case sparse sono forse nate come dipendenze più o meno dirette del Monastero, o come ritrovo di Corrieri e Commercianti, in un luogo che, in grazia del Convento, doveva essere molto frequentato. Ma il paese nel suo complesso, era rappresentato dall'altra parte e si svolgeva appunto in continuità dell'Abbazia sul ciglione stesso del terrazzo davanti alla Chiesa Abbaziale di allora, rappresentato da Coloni e lavoratori non liberi, dipendenti cioè dall'Abbazia. Inoltre di particolare interesse risulta che mentre in altri paesi in genere apparivano disorganici perché nati per opera di privati, per virtù e volere di singoli, a comodo di vari e piccoli interessi - e quindi senza un preciso disegno generale - Santa Cristina rileva un criterio organico di costruzione: esso era disposto a corona intorno all'ampia e regolare piazza, attraversata dalla strada Romana-Laudense. Davanti alla Chiesa Abbaziale, proprio sull'orlo del terrazzo, si allinea ancora oggi quella fila di casette abbastanza regolari l'una accanto all'altra, che fanno pensare ad altrettanti alloggi di Coloni dipendenti e forse collaboratori dei frati, nell'opera di dissodamento e bonifica degli appezzamenti coltivati. Dopo il primo nucleo attorno al Monastero, la topografia del paese si sviluppò su altre direttrici. Pertanto possiamo concludere che, determinante, ai fini dell'insediamento ed alla costituzione del Borgo urbano di Santa Cristina, è stato il ruolo svolto dal Monastero benedettino potenza economica e religiosa insieme.

**Carlo Grugni**